TORNA IL SERENO NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio, Ticino, luglio 2021

Dopo un avvio 2021 difficile e limitato dalle misure di restrizione, nel secondo trimestre migliora l'umore nel settore del commercio al dettaglio. In particolare cala il pessimismo rispetto alla situazione degli affari, ma anche rispetto agli indicatori più oggettivi come il volume delle vendite e l'affluenza di clienti. Infine perdono di tono gli indicatori prospettici, che riportano una perdita di voci positive soprattutto tra i negozi medi e grandi.

Situazione degli affari

L'ulteriore allentamento delle misure di restrizione ha favorito la ripresa dell'andamento degli affari nel settore del commercio al dettaglio. Tanto a livello cantonale quanto a livello nazionale è decisamente diminuita la quota di negozi scontenti o insoddisfatti della situazione degli affari. Il saldo di questo indicatore cresce, avvicinando la soglia dei 25 p.p. in Ticino e fino ad andare poco oltre in Svizzera [F. 1]. Distinguendo i commerci ticinesi secondo la loro dimensione si osserva un netto miglioramento tra i piccoli negozi, mentre tra i grandi si conferma il saldo positivo malgrado una leggera diminuzione della quota dei negozi soddisfatti [F. 7].

In prospettiva il quadro diventa un po' più prudente: a livello cantonale cala il numero degli ottimisti, nonostante ciò il saldo rimane in zona positiva. Questa tendenza si delinea anche sul piano nazionale, con una differenza tra ottimisti e pessimisti più esigua [F. 2]. In Ticino si trovano più voci fiduciose tra i piccoli negozi, mentre tra i negozi medi e grandi emerge un maggiore equilibrio tra ottimisti e pessimisti [F. 8].

Valutazioni, ultimi tre mesi

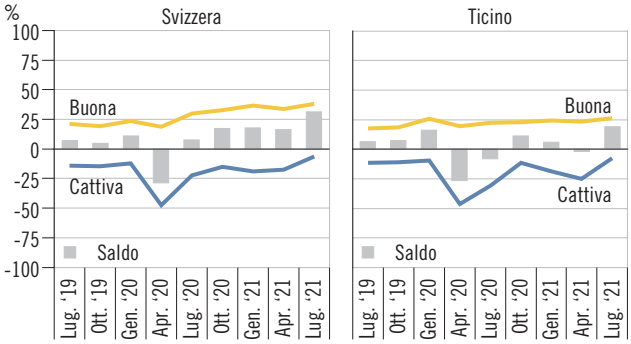
Il miglioramento della situazione degli affari si può ricondurre al forte calo del numero di dettaglianti che esprime una diminuzione delle vendite, dato che sommato all'aumento di chi ne registra un miglioramento, riporta il saldo in zona positiva [F. 3]. Meno positivi i dati sull'affluenza di clienti: il calo di chi registra meno clienti compensa solo in parte quello di chi invece ne registra di più, portando il saldo in zona neutra. [F. 4].

Cala decisamente la quota di piccoli negozi che lamentano una diminuzione delle vendite, così come cala quella dei negozi che attestano un minor afflusso di clienti. Più complessa la lettura dei risultati raccolti tra i grandi negozi: sono quasi assenti i negozi che esprimono un calo delle vendite, ma rimangono relativamente pochi quelli che ne esprimono un aumento; inoltre emerge un forte peggioramento nell'indicatore relativo all'afflusso di clientela che riporta ora un saldo negativo [F. 9, F. 10].

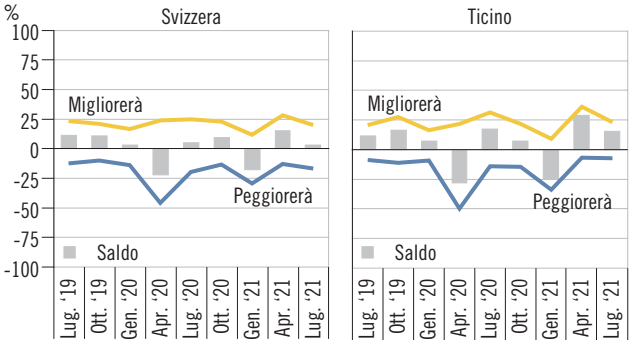
Stato e prospettive dell'occupazione

Sul fronte del'occupazione i risultati sono praticamente in equilibrio: i negozi che si sbilanciano sono pochi e tra le voci espresse si ritrova una sostanziale parità tra chi valuta come "eccessivi" i propri livelli d'impiego e chi invece li valuta come "insufficienti" [F. 5, F. 11]. In prospettiva la situazione appare in sostanziale equilibrio, anche se in Ticino il numero dei negozi che vorrebbero aumentare gli impieghi torna in minoranza relativa [F. 6]. Tendenza negativa che si riscontra in particolare tra i negozi medi e grandi [F. 12].

F. 1
Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019



F. 2
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019

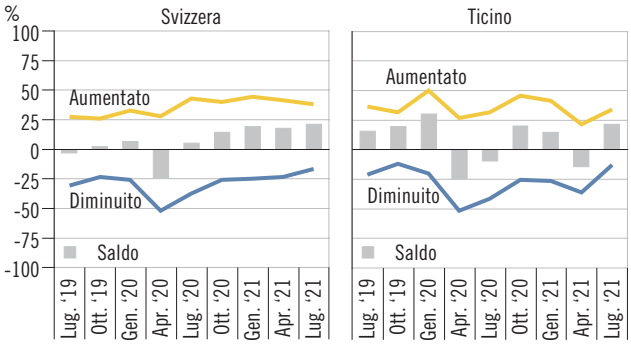


TORNA IL SERENO NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio, Ticino, luglio 2021

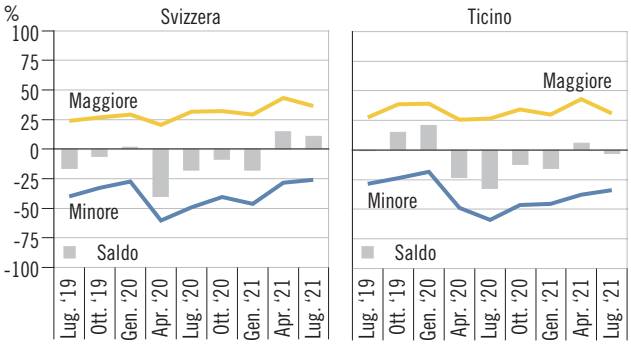
F. 3

Volume delle vendite negli ultimi tre mesi nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019



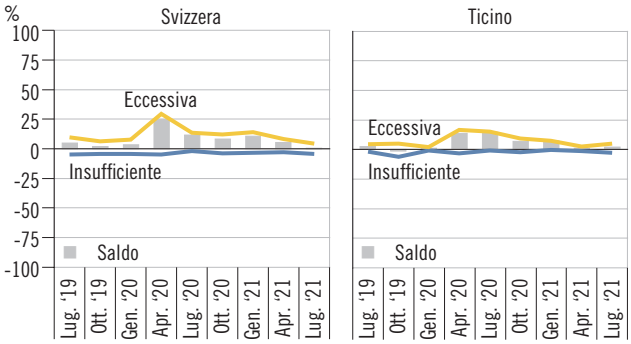
F. 4

Affluenza di clienti nel mese scorso rispetto all'anno precedente nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019



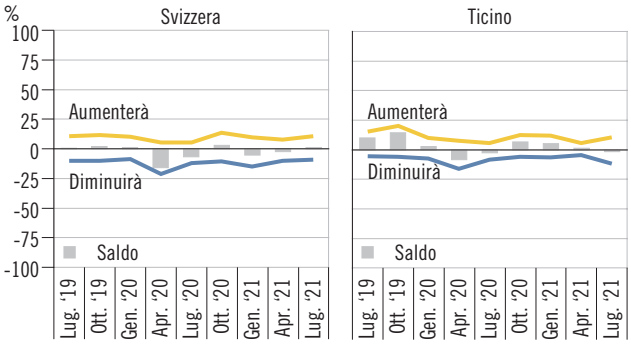
F. 5

Occupazione nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019



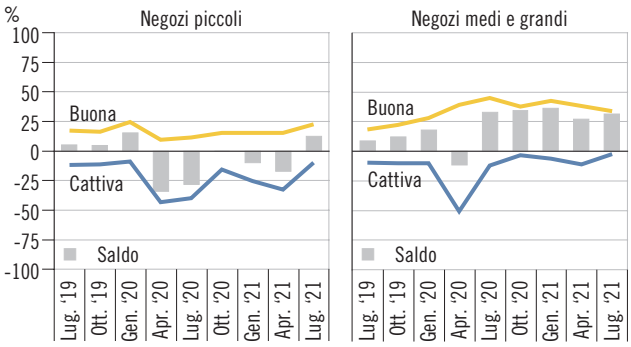
F. 6

Occupazione nei prossimi tre mesi nel commercio al dettaglio (in %), in Svizzera e in Ticino, da luglio 2019



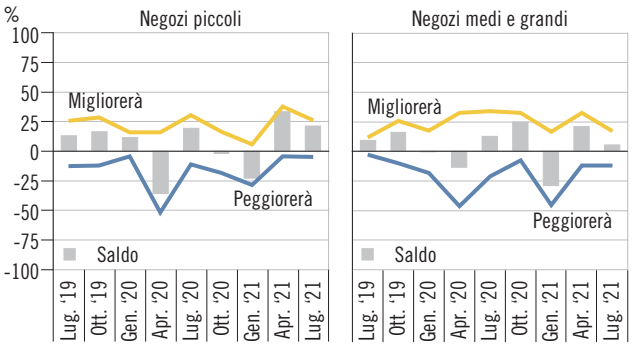
F. 7

Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019



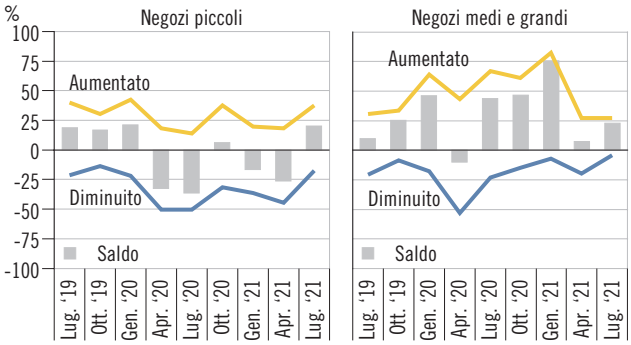
F. 8

Situazione degli affari nei prossimi sei mesi nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019



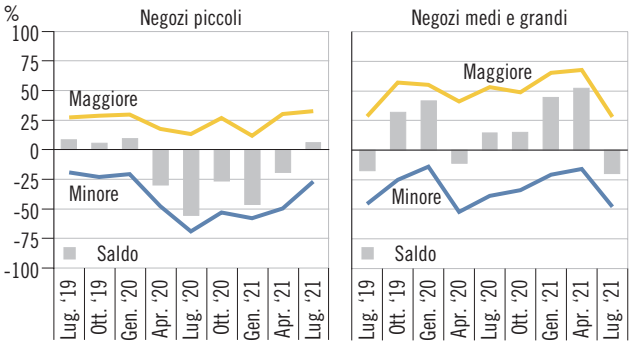
F. 9

Volume delle vendite negli ultimi tre mesi nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019



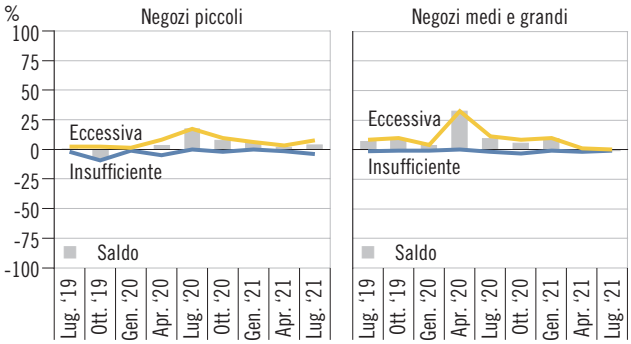
F. 10

Affluenza di clienti nel mese scorso rispetto all'anno precedente nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019

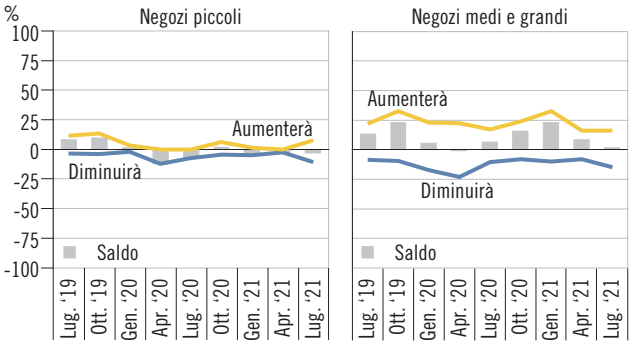


TORNA IL SERENO NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indagine congiunturale commercio al dettaglio, Ticino, luglio 2021

F. 11
Occupazione nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019



F. 12
Occupazione nei prossimi tre mesi nel commercio al dettaglio (in %), secondo la dimensione dei negozi, in Ticino, da luglio 2019



T. 1
Saldo di alcuni indicatori nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da luglio 2019

	2019		2020				2021		
	Luglio	Ottobre	Gennaio	Aprile	Luglio	Ottobre	Gennaio	Aprile	Luglio
Situazione degli affari									
Commercio al dettaglio	6,3	7,5	16,1	-26,3	-8,1	11,5	5,8	-1,8	18,9
Negozi piccoli	4,9	4,9	15,2	-34,2	-28,4	-0,2	-9,9	-17,3	12,2
Negozi medi e grandi	8,9	12,3	17,9	-11,4	33,1	34,4	36,6	27,4	31,3
Situazione degli affari, prossimi sei mesi									
Commercio al dettaglio	11,7	16,3	7,2	-28,0	17,3	7,1	-24,9	29,2	15,6
Negozi piccoli	13,0	16,3	11,5	-35,6	19,4	-2,2	-23,0	33,4	21,0
Negozi medi e grandi	9,2	16,1	-0,5	-13,4	12,9	25,1	-28,6	21,2	5,3
Volume delle vendite, ultimi tre mesi									
Commercio al dettaglio	15,6	19,7	30,0	-24,5	-9,7	20,0	14,8	-14,4	21,2
Negozi piccoli	18,6	16,6	21,0	-32,4	-36,3	6,4	-16,4	-26,1	20,2
Negozi medi e grandi	10,1	25,4	46,4	-9,7	43,9	46,7	75,7	7,7	23,1
Affluenza di clienti nel mese scorso rispetto all'anno precedente									
Commercio al dettaglio	-0,8	14,8	20,7	-23,4	-32,4	-12,2	-15,4	5,5	-3,1
Negozi piccoli	8,3	5,3	9,2	-29,9	-55,6	-26,2	-46,1	-19,4	5,8
Negozi medi e grandi	-17,2	31,9	41,6	-11,0	14,4	15,0	44,7	52,1	-19,7
Occupazione									
Commercio al dettaglio	2,6	-1,2	1,2	13,5	14,5	6,8	7,3	1,0	2,2
Negozi piccoli	0,3	-6,9	0,0	3,5	17,1	7,5	6,3	1,9	3,8
Negozi medi e grandi	6,9	9,2	3,4	32,4	9,3	5,4	9,2	-0,5	-0,9
Occupazione, prossimi tre mesi									
Commercio al dettaglio	10,1	14,3	2,8	-8,3	-2,6	6,5	5,3	1,2	-1,4
Negozi piccoli	8,2	9,6	1,3	-12,3	-7,1	1,8	-3,7	-2,7	-3,1
Negozi medi e grandi	13,4	23,0	5,5	-0,7	6,5	15,8	22,7	8,4	1,8

TORNA IL SERENO NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indagine congiunturale commercio al dettaglio, Ticino, luglio 2021

L'opinione

L'allentamento delle misure di restrizione ha permesso alle aziende di procedere positivamente facendo fronte al 2° "post lockdown" con entusiasmo. Consapevoli di quanto accaduto nel primo, i piccoli commerci del Cantone hanno affrontato il secondo trimestre dinamicamente mantenendo però costante prudenza in attesa di un reale periodo stabile.
La rinnovata solidarietà dei consumatori locali, la libertà limitata degli acquisti oltre frontiera, la buona affluenza di turisti elvetici durante il periodo di ferie pasquali e la costante degli aiuti economici, sono buone premesse per giudicare incoraggianti anche i prossimi mesi e consentire alle aziende di proseguire senta timori e mantenere gli impieghi dei collaboratori.
Per quanto concerne l'occupazione, al momento non vi sono segnali di crescita, il senso di prudenza persevera, si valuteranno le prospettive per il 3° trimestre auspicando di replicare il successo d'affluenza turistica nel nostro Cantone dai Confederati, come avvenuto durante la scorsa estate.
La ripresa necessita di un reale consolidamento che non sia più soggetto agli sbalzi legati a timori di nuovi focolai dettati dalle varianti della COVID-19, ma non solo, una nuova incognita potrebbe influenzare negativamente il settore, ossia l'aumento dei prezzi di alcune materie prime quali il grano, rame, alluminio, legname e acciaio, questa eventualità messa in evidenza dal settore economico industriale potrebbe avere effetti sui consumatori, una forte carenza delle materie prime aumenterebbe di fatto i costi dei prodotti. Ce ne accorgeremmo tutti, anche nel carrello della spesa.

Lorenza Sommaruga
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica
Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati
Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici
Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni
Maurizio Bigotta,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
maurizio.bigotta@ti.ch

Tema
06 Industria e servizi